

Dalla prima pagina

Lo scoglio

co contro l'antagonista che si... Dalla prima pagina

La norma relativa al «fermo di polizia» è stata approvata con l'astensione dei socialisti e dei comunisti...

Il fermo può essere trattenuto «per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre le 48 ore».

La nuova formulazione della norma relativa alle «Associazioni sovversive stabilisce che è punito con la reclusione da sette a quindici anni chiunque le costituisca, organizzi o le diriga».

Per quanto riguarda la «libertà provvisoria» che nel decreto originario non era prevista in nessun caso...

Su proposta del governo è stato deciso che i termini di durata massima della custodia preventiva siano prolungati di un terzo rispetto a quelli previsti dall'articolo 272 del codice di procedura penale.

Sempre su proposta del governo ha subito modifiche la norma che riguarda le perquisizioni domiciliari. Esse potranno avvenire per interi caseggiati o per blocchi di edifici quando si abbia fondati motivi che vi sia rifugiata la persona ricercata...

Nel pomeriggio si era riunita a Palazzo Madama la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, presieduta dal presidente Fanfani...

Leuzzi-Siniscalchi e Spazzali difendono Toni Negri, Mattina e Zanca. L'avvocato Leuzzi-Siniscalchi ha assistito anche all'interrogatorio di Scalone e Vesce...

Toni Negri non ha risposto alle contestazioni dei tre magistrati. «Le accuse che mi vengono mosse - avrebbe detto Negri - sono praticamente le stesse contestate dagli altri due magistrati».

«Intendo difendermi», avrebbe ancora detto Negri - «ma soltanto se prima i magistrati troveranno una linea di condotta unitaria».

Ciò è quanto è emerso nell'interrogatorio di Negri, il quale è stato ascoltato dai giudici Spataro e Micheli mentre, contemporaneamente, il giudice Carnevali ha interrogato Dalmaviva. L'interrogatorio dei due si è concluso dopo circa quattro ore.

Gli avvocati Spazzali e Leuzzi-Siniscalchi hanno chiesto un confronto tra Toni Negri e Carlo Fioroni da tenersi prima dell'inizio del processo d'appello per ilicidio di Carlo Saronio, fissato per il 30 gennaio prossimo.

Dalmaviva, dal canto suo, ha risposto al giudice come Negri. «Se mi si accusa del reato di costituzione di banda armata - avrebbe detto Dalmaviva - è inutile che lo stesso reato mi venga contestato da tre diversi magistrati con diversi interventi successivi nel tempo».

«O i giudici - avrebbe aggiunto Dalmaviva - procedono con una metà d'azione o rifiuto di difendermi».

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

Alle 21, conclusosi l'interrogatorio di Negri e Dalmaviva, è cominciato quello di Scalone e Vesce, la cui conclusione è prevista in nottata.

DALL'INTERNO

SI CERCA DI INDIVIDUARE LA GIUSTA «DIRETTRICE»

Anche a Trapani e Agrigento le indagini sul caso Mattarella

Interrogati ieri il fratello del presidente della Regione e alcuni dei suoi più stretti collaboratori - Irruzioni e controlli della polizia in bar, alberghi e ristoranti di Palermo

Nostro servizio particolare

PALERMO, 11 gennaio

L'interrogatorio del prof. Sergio Mattarella, ordinario di Diritto pubblico regionale all'Università di Palermo, fratello del presidente della Regione ucciso il giorno dell'Epifania, ha occupato l'intero pomeriggio del sostituto procuratore Piero Grasso.

Pur non essendosi ancora fatta una scelta privilegiata delle varie direzioni dell'indagine, tuttavia si può dire sin da ora che è particolare attenzione continua ad essere rivolta verso i maggiori impegni legislativi della presidenza di Mattarella, e cioè la legge urbanistica, la riforma burocratica, la mobilità del mondo degli appalti con l'istituzione di un albo degli appaltatori.

D'altra parte, è stato rilevato che l'on. Pierantoni Mattarella, in occasione della visita in novembre del presidente Perini a Palermo, aveva tenuto a mettere in evidenza come fosse sua intenzione di presentare alla Nazione, nel quadro della programmazione dell'economia nazionale e delle risorse produttive, una Sicilia completamente libera dalle pastoie e dalle strutture che fino a un recente passato ne avevano ostacolato la crescita civile e democratica.

In questo quadro, si erge la figura morale del presidente assassinato, uno dei cui obiettivi era fra l'altro l'utilizzazione dei residui passivi del bilancio da utilizzare per lo sviluppo dell'economia siciliana.

Questo vasto programma può avere toccato dei grossi interessi a livelli locali, e su questo punto l'inchiesta naturalmente sarà approfondita.

Trapani, Agrigento e altre città siciliane sono le ulteriori e non definitive tappe delle indagini sul delitto Mattarella alla ricerca di appigli e agganci. Non si tratta, è stato espressamente fatto rilevare stamane a Palazzo di Giustizia, di «direzioni» suggerite o proposte in via ufficiale dalla magistratura, ma di operazioni autonome delle forze di polizia e in particolare degli elementi della Digos e dei nuclei dell'antiterrorismo, dal giorno dell'Epifania presenti a Palermo.

Contemporaneamente, sempre sulla base delle iniziative autonome delle forze di polizia, nelle quali hanno però anche una buona parte le segnalazioni anonime, ma come in questa occasione così numerose sono da registrare le diverse e massicce irruzioni effettuate da agenti e carabinieri con il mitra spianato in esercizi pubblici, bar, alberghi, ristoranti, trattorie, persino nel sofisticato e frequentatissimo «Rooney» di viale Libertà, dove qualcuno ha creduto di individuare fra i frequentatori qualche avventore dai tratti somatici simili a quelli tracciati dall'identikit e dai fotofiti dell'assassino.

Queste improvvise operazioni si sono concluse con il controllo e la identificazione di quanti si sono trovati coinvolti in questi frangenti, e hanno fatto registrare anche qualche voce di protesta.

Questo per quanto riguarda l'attività «palese» delle forze di polizia. Per quel che concerne invece le indagini «pilotate» dalla magistratura nella persona del sostituto procuratore Piero Grasso, questo, almeno apparentemente, non si distacca dalla solita routine. E' proseguito anche oggi l'ascolto dei collaboratori del presidente della Regione assassinato e i cronisti hanno individuato fra i convocati il prof. Rino La Placa, segretario particolare di Pierantoni Mattarella sino al settembre scorso, il dott. Pietro Carone, subentrato al dott. La Placa alla fine della scorsa estate, e il prof. Salvatore Butera, consigliere economico del presidente della Regione.

L'indagine giudiziaria parte da queste basi per allargarsi a tappeto poi verso assessorati, direzioni di enti, strutture e sovrastrutture dell'apparato burocratico e amministrativo regionale allo scopo di avere un quadro il più possibile esatto su ciò che eventualmente ai margini del «Palazzo» potrebbe aver stonato la giovane vita di Pierantoni Mattarella.

Stamane nel consueto incontro con i cronisti giudiziari il dott. Grasso se n'è uscito con una «boutade» affermando che se Pierantoni Mattarella fosse in vita egli stesso non sarebbe in grado di indicare sia pure approssimativamente la «causale» del suo omicidio. Ciò, a parte la battuta, sta a dimostrare il farraginoso groviglio di intrecci che il presidente Mattarella ha toccato nella sua volontà di rinnovamento della vita e del costume della cosa pubblica regionale.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione. Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

assassino. Queste improvvise operazioni si sono concluse con il controllo e la identificazione di quanti si sono trovati coinvolti in questi frangenti, e hanno fatto registrare anche qualche voce di protesta.

Questo per quanto riguarda l'attività «palese» delle forze di polizia. Per quel che concerne invece le indagini «pilotate» dalla magistratura nella persona del sostituto procuratore Piero Grasso, questo, almeno apparentemente, non si distacca dalla solita routine.

E' proseguito anche oggi l'ascolto dei collaboratori del presidente della Regione assassinato e i cronisti hanno individuato fra i convocati il prof. Rino La Placa, segretario particolare di Pierantoni Mattarella sino al settembre scorso, il dott. Pietro Carone, subentrato al dott. La Placa alla fine della scorsa estate, e il prof. Salvatore Butera, consigliere economico del presidente della Regione.

L'indagine giudiziaria parte da queste basi per allargarsi a tappeto poi verso assessorati, direzioni di enti, strutture e sovrastrutture dell'apparato burocratico e amministrativo regionale allo scopo di avere un quadro il più possibile esatto su ciò che eventualmente ai margini del «Palazzo» potrebbe aver stonato la giovane vita di Pierantoni Mattarella.

Stamane nel consueto incontro con i cronisti giudiziari il dott. Grasso se n'è uscito con una «boutade» affermando che se Pierantoni Mattarella fosse in vita egli stesso non sarebbe in grado di indicare sia pure approssimativamente la «causale» del suo omicidio.

Ciò, a parte la battuta, sta a dimostrare il farraginoso groviglio di intrecci che il presidente Mattarella ha toccato nella sua volontà di rinnovamento della vita e del costume della cosa pubblica regionale.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

que della vedova, signora Irma Chiazese, le cui dichiarazioni rese «a caldo» vengono ritenute sufficienti per ciò che concerne le pure indagini di polizia giudiziaria.

AURELIO BRUNO

Fuga di Freda: arrestato esponente MSI di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11 gennaio. L'avv. Paolo Romeo, 32 anni, consigliere comunale del MSI a Reggio Calabria è stato arrestato per favoreggiamento nella fuga da Catanzaro di Franco Freda.

L'arresto è avvenuto questa sera ad opera degli uomini della Digos su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro Emilio De Donno. L'avv. Romeo, in precedenza, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Il penalista era stato nominato difensore dell'altro imputato di favoreggiamento Mario Vernaci Saccà, da tempo in carcere, a cui era intestato il passaporto, trovato in possesso di Franco Freda in occasione del suo arresto in Costarica. L'avv. Romeo oltre che un noto penalista è anche un uomo politico di spicco del Movimento sociale ed appartiene alla corrente di Pino Rauti.

Stamane nel consueto incontro con i cronisti giudiziari il dott. Grasso se n'è uscito con una «boutade» affermando che se Pierantoni Mattarella fosse in vita egli stesso non sarebbe in grado di indicare sia pure approssimativamente la «causale» del suo omicidio.

Ciò, a parte la battuta, sta a dimostrare il farraginoso groviglio di intrecci che il presidente Mattarella ha toccato nella sua volontà di rinnovamento della vita e del costume della cosa pubblica regionale.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

che della vedova, signora Irma Chiazese, le cui dichiarazioni rese «a caldo» vengono ritenute sufficienti per ciò che concerne le pure indagini di polizia giudiziaria.

AURELIO BRUNO

Fuga di Freda: arrestato esponente MSI di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11 gennaio. L'avv. Paolo Romeo, 32 anni, consigliere comunale del MSI a Reggio Calabria è stato arrestato per favoreggiamento nella fuga da Catanzaro di Franco Freda.

L'arresto è avvenuto questa sera ad opera degli uomini della Digos su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro Emilio De Donno. L'avv. Romeo, in precedenza, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Il penalista era stato nominato difensore dell'altro imputato di favoreggiamento Mario Vernaci Saccà, da tempo in carcere, a cui era intestato il passaporto, trovato in possesso di Franco Freda in occasione del suo arresto in Costarica. L'avv. Romeo oltre che un noto penalista è anche un uomo politico di spicco del Movimento sociale ed appartiene alla corrente di Pino Rauti.

Stamane nel consueto incontro con i cronisti giudiziari il dott. Grasso se n'è uscito con una «boutade» affermando che se Pierantoni Mattarella fosse in vita egli stesso non sarebbe in grado di indicare sia pure approssimativamente la «causale» del suo omicidio.

Ciò, a parte la battuta, sta a dimostrare il farraginoso groviglio di intrecci che il presidente Mattarella ha toccato nella sua volontà di rinnovamento della vita e del costume della cosa pubblica regionale.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad apparare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardano l'«elaborazione della legge urbanistica», sequestrate ieri dal magistrato a Palazzo d'Orleans e che Pierantoni Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collezionista, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione.

Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni».

Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunista.

L'ATTIVITA' POLITICA REGIONALE

Il PSI ha ripreso col PRI le «consultazioni» sulla crisi

Un documento anonimo non chiarisce la posizione dei repubblicani rispetto a un governo con i comunisti - Primo inventario in commissione dei danni provocati dal maltempo

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 11 gennaio. E' ripresa l'attività politica siciliana con l'incontro bilaterale PSI-PRI nel quadro delle consultazioni condotte dai socialisti per la soluzione della crisi regionale.

Anche oggi è stata ribadita la necessità di procedere in tempi brevi alla formazione del governo.

Le due delegazioni erano composte da Granata, Gagnoli e Mazzaglia per il PSI, e da Chiarvo, Pullara e Gunnella per il PRI. A conclusione dei lavori hanno diramato una nota congiunta con la quale, nel ricordare la figura di Mattarella, il presidente della Regione assassinato il giorno dell'Epifania sotto la sua abitazione, esprimono una comune valutazione sulla gravità della situazione politica ed economico-sociale che richiede per la crisi regionale soluzioni in tempi brevi che non siano dilatorie e provvisorie.

Le delegazioni hanno sottolineato l'esigenza di una più stretta intesa politica e programmatica fra i due partiti ed hanno ribadito la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provocare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche attivate da un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari fin